

PALAZZO DEI CERCHI
Firenze - vicolo dei Cerchi n. 1

RELAZIONE

Il palazzo dei Cerchi, posto in angolo fra il vicolo dei Cerchi (già via dello Spigo) e via della Condotta (già via del Garbo), risulta dall'accorpamento di varie torri medioevali (sec. XIII), appartenute agli Alepri, famiglia ghibellina i cui beni furono confiscati all'epoca dell'ascesa della parte guelfa (1267).

I Cerchi, ricca famiglia guelfa di mercanti inurbati dalla Val di Sieve all'inizio del secolo XIII, possedevano nella stessa contrada altri beni, come la loggia tra via dei Cerchi e via dei Cimatori e le contigue case.

Attorno al 1270 i Cerchi costruiscono il loro palazzo, inglobando le case e la torre degli Alepri, nella porzione di isolato fra vicolo dei Cerchi, via Condotta e via dei Cimatori e dal 1292 al 1298 fu sede dei Priori della Repubblica fiorentina.

Un altro intervento costruttivo potrebbe essere datato intorno al 1389 (Carocci), quando, nei lavori di allargamento di via Calzaioli, furono demoliti anche edifici appartenenti ai Cerchi, così da ipotizzare che la fase degli interventi della famiglia Cerchi non vada oltre questa data.

Il palazzo rimane sostanzialmente inalterato per molto tempo, anche quando, tra il 1630 e il 1690, fu residenza e scuola dei Padri Calesanziani che occuparono i piani alti dell'edificio e la parte verso via dei Cimatori (si veda lapide presso il n.3 della via), ma non le stanze verso via della Condotta.

Dal 1547 al 1867 fu sede della Stamperia, prima Ducale, poi Granducale, Governativa ed infine Reale e l'attività di tipografia proseguirà ancora per qualche anno.

Dal Catasto Generale Toscano (1832) si nota una divisione particellare sostanzialmente uguale a quella dell'attuale proprietà Goti, fatta eccezione per il retro dell'edificio, dove si notano due corti, una successivamente chiusa e l'altra di dimensioni maggiori dell'attuale.

Da questo momento fino a circa il 1910 si attuano nell'edificio rilevanti mutamenti architettonici, come la scala con ingresso dal n.1 del vicolo, frazionamenti interni, superfetazioni, intasamento delle due corti, nuove coperture, restauri del paramento murario in facciata, nuove aperture ad arco al piano terra riquadrate in falsa pietra.

Negli anni '10 il primo piano è occupato da una sala da biliardo, che vi rimarrà fino a non molto tempo addietro.

All'interno, sopra il piano terra voltato, i muri portanti dividono lo spazio in tre ambienti: a sinistra, verso via della Condotta, la 'torre'; d'angolo, una grande salone e, verso il vicolo, un altro ambiente più piccolo; tale distribuzione si ripete nei tre piani che si sovrappongono.

Di notevole interesse artistico e storico sono le pitture murali, databili nel secolo XIV, dei tre piani sopra il piano terra, purtroppo non integri a causa dei frazionamenti interni e degli incendi che si sono verificati nell'edificio e che hanno rovinato anche i bei soffitti in legno con decorazioni policrome a disegni geometrici del secolo XIV, che comunque ci sono pervenuti originali e per intero.

Al primo piano, nella sala d'angolo, le pitture raffigurano gli stemmi dei Cerchi e di altre famiglie fiorentine a loro affiliate; al secondo piano si ripete questa decorazione nella sala soprastante, mentre, nella sala della 'torre', si vedono le tracce di una scena di caccia al cervo e, nella sala prospiciente il vicolo, un'immagine di battaglia o giostra(?) con due cavalieri che si fronteggiano; al terzo piano le pareti sono decorate a disegni geometrici e si nota anche, nella 'torre', la particolarità della decorazione con 'pelli' o 'vai' che ornano l'imbotte di un'apertura e una parete.

BIBLIOGRAFIA

- Fanelli G., *Firenze*, Bari 1973
 - Bargellini P., Guarnieri E., *Le strade di Firenze*, Firenze 1977
 - Bargellini P., Guarnieri E., *Firenze delle torri*, Firenze 1973
 - Carocci G., *Firenze scomparsa*, Firenze 1898
 - Bucci M., Bencini R., *I palazzi di Firenze*, Firenze 1971
 - Limburger W., *Die Gebäude von Florenz*, Leipzig 1910 (tr. italiana di SBAA di Firenze)
 - AS16 : Relazione storica allegata al progetto di restauro dell'immobile a cura dell'Arch. R. Bartoloni (1982)
 - ASF : Catasto Particellare Toscano (1832), Sezione F.
-

Firenze, li 1996

Redazione:

Arch. Laura Bizzi

Laura Bizzi